

FICO, Presidente della Giunta. Ringrazio i Consiglieri interroganti. Le due strutture richiamate svolgono un ruolo importante nella rete regionale dell'emergenza-urgenza e la Regione questo l'ha riconosciuto con i fatti.

Qualche dato essenziale: per il 2025 Pineta Grande è assegnataria di un tetto di spesa complessivo di oltre 91 milioni di euro.

La remunerazione della funzione di Pronto Soccorso, che copre i costi degli accessi anche quando ai passaggi in Pronto Soccorso non segue il ricovero, è stata quasi raddoppiata dal 2025, da circa 6 a 11 milioni di euro.

Nel complesso, l'ospedalità privata accreditata assorbe in Campania circa 945 milioni di euro l'anno.

La spesa sanitaria regionale opera entro un limite fissato dalla Legge dello Stato e dentro quel limite la Regione ha scelto di rafforzare, in modo significativo, proprio la funzione di emergenza. Consentitemi una considerazione più generale: i Pronto Soccorso delle strutture private accreditate e Pineta Grande in particolare, svolgono una funzione importante nei loro territori, dove l'offerta pubblica di emergenza deve ancora crescere per rispondere pienamente al fabbisogno.

La Regione lo riconosce e lo ha introdotto in risorse, come dimostrano i numeri che ho appena ricordato.

Questo rapporto si fonda però su una distinzione che tengo a richiamare: "Le risorse pubbliche rispondono ai bisogni di salute dei cittadini, secondo la programmazione regionale ed entro i limiti fissati dalla Legge".

Le strutture accreditate, dal canto loro, decidono i propri investimenti in autonomia, sulla base di valutazioni anche imprenditoriali, scelte legittime che la Regione incoraggia quando rafforzano l'offerta e attraggono mobilità attiva da fuori Regione e che restano scelte d'impresa, con i margini e i rischi che ogni impresa conosce bene.

Il tetto di spesa si determina, anno per anno, sulla base del fabbisogno di salute della popolazione e delle risorse disponibili.

Gli investimenti che una struttura decide di fare, per quanto apprezzabili, rientrano nelle sue valutazioni d'impresa.

La Regione ne tiene conto nel confronto sulla programmazione, dentro i limiti del fabbisogno e delle risorse.

Le risorse pubbliche seguono i bisogni dei cittadini e nelle sedi del confronto, che ritengo sempre necessario, le esigenze di ciascuna struttura vengono valutate insieme a quelle di tutte le altre.

Il confronto con le strutture è aperto da mesi ed è costante. Cioè, il confronto c'è sempre, i tavoli ci sono sempre e sono costantemente aperti.

Si sono tenuti diversi incontri con le associazioni di categoria del comparto, nei quali le strutture interessate, comprese quelle richiamate nell'interrogazione, hanno avuto ogni possibilità di rappresentare le proprie esigenze. Sulla vertenza occupazionale, la Regione ha partecipato ai tavoli attivati in Prefettura a Napoli, su richiesta sindacale, e ha assunto l'impegno di accompagnare il percorso ad una definizione positiva entro la metà di settembre circa.

Per il 15 settembre sono già convocate le associazioni di categoria per chiudere il quadro programmatico e finanziario del 2026 e sarà tutto a posto.

Qui voglio essere chiaro su un punto di metodo: per anni la definizione dei tetti di spese è arrivata al ridosso della fine dell'anno. Si programma, alla fine dell'anno, quello che è già stato. Siamo d'accordo su questo.

Quest'Amministrazione prova e intende cambiare quella prassi. È il percorso che è già in atto. Per la radioterapia, che è una prestazione salvavita, il tetto del 2026 è stato definito con la delibera di Giunta del 6 agosto scorso, all'esito del confronto con le strutture.

Nello stesso incontro, il 15 settembre, si avvia l'istruttoria per il 2027, con l'obiettivo di determinare i tetti all'avvio dell'esercizio.

Strutture e lavoratori devono poter programmare, sapendo per tempo su quali risorse contare e il sistema regionale, in questo modo, ne potrebbe e ne guadagna sicuramente stabilità.

Questo per dire che il modello è, in qualche modo, nuovo, che vorremmo applicare e che cerchiamo di provare ad applicare. Come ho già detto, con la radioterapia, che abbiamo già fatto la delibera e quindi tutto si è sistemato, adesso, quando ci sarà il nuovo incontro, torneremo a programmare il 2027, finalmente, in anticipo, per la stabilità sia del comparto sia della stabilità regionale. È quello che stiamo provando a fare. Grazie.